

IL CASO | I risultati dello studio preliminare al Piano urbanistico

Manfredonia, servizi inadeguati alle esigenze cittadine

MICHELE APOLLONIO

● **MANFREDONIA.** La mostra della cartografia che evidenzia i cambiamenti subiti dal territorio di Manfredonia compresa la stessa città dal 1700 in poi, ha destato grande curiosità ed interesse. Non si era mai avuto modo di vedere così direttamente come un territorio si trasforma. Le circa trenta tavole esposte nel chiostro del Municipio, fanno parte del lavoro preparatorio per la stesura del Piano urbanistico generale (Pug) di cui si sta dotando il Comune di Manfredonia.

Lo studio del territorio della sua conformazione e formazione non solo fisica, è stato posto dai tecnici incaricati di predisporre il Pug, alla base delle scelte future che per l'appunto non possono prescindere dal passato remoto e recente. Il futuro come prolungamento del passato. Per certi versi una rivoluzione culturale. I rilievi e le sorprese che si possono leggere confrontando la successione delle planimetrie sono tante e spesso stupefacenti. Il territorio che fa capo a Manfredonia si presenta infatti come una intersezione geografica e storica di vicende antiche e recenti. Un territorio che accanto alla presenza massiccia della formazione geologica del Gargano, ha visto la trasformazione della sua parte pianeggiante, bonificata e appoderata. Un incrocio tra substrati diversi: terreni rocciosi e terreni alluvionali, barriera montuosa e pianura, mare e terra.

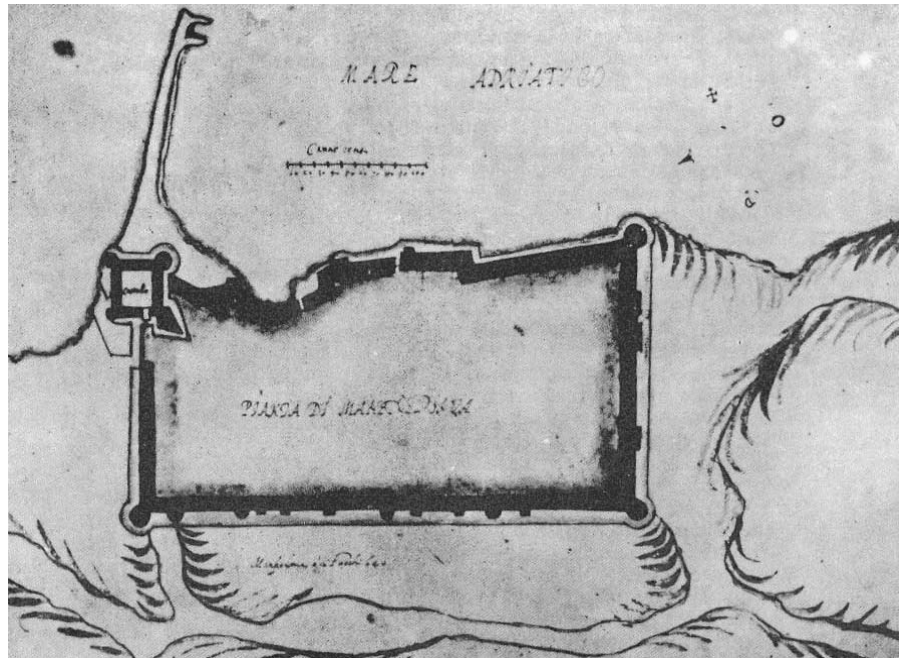
Sono pertanto riconoscibili una complessità di situazioni particolari. Le trasformazioni più marcate sono avvenute nell'ultimo secolo. Anche per

la velocità con cui sono avvenute non hanno trovato un assetto consolidato, non costituiscono una base urbana stabile, non hanno, specie nel caso dell'abitato, prodotto una forma riconoscibile e strutturata.

Manfredonia - affermano i tecnici che hanno studiato la morfologia fisica e storica del territorio - è demograficamente una città di un certo livello. Ma a quella dimensione non corrisponde un adeguato rango di servizi. La capacità attrattiva di Manfredonia e di offerta di servizi in senso lato, risultano inferiori alla dimensione fisica e demografica.

Il Pug si propone di colmare questo gap. Il Piano urbanistico generale è infatti uno strumento di governo del territorio. Uno strumento per delineare in maniera organica le linee di crescita del territorio e per determinare le migliori condizioni per attuare le scelte strategiche, l'occasione per iniziare un nuovo percorso all'insegna della trasparenza e con il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati, per assumere una visione complessiva dell'urbanistica della città e del territorio.

Il Piano regolatore generale vigente è ormai superato dal punto di vista tecnico, legislativo, urbanistico. La nuova fase rappresentata dal Pug connota nuovi scenari: legislativo, culturale, disciplinare, e pone grande attenzione alle risorse e al territorio, alla sua salvaguardia. La prospettiva è quella di una nuova e profonda rifondazione del ruolo della città, delle sue prestazioni, che creino una visione condivisa del futuro della città e del territorio.



Una delle mappe della città in mostra



Il Municipio

La necessità emersa da un'indagine dei lavoratori

Ex Enichem, presto censimento sull'amianto residuo

ANDREA PACILLI

amianto. Nel computo operato dal piano di bonifica non erano, tra l'altro, calcolati né l'amianto usato a spruzzo né le passerelle, il rivestimento dei serbatoi dell'isola 10 e la copertura in eternit dell'isola 13. Recentemente i lavoratori della Bmp hanno dichiarato che da quanto è stato loro dato vedere c'era tuttora un enorme quantitativo di amianto e di materiale composto di amianto, nei prefabbricati, nei capannoni, nelle infrastrutture del sito Enichem, e

● **MANFREDONIA.** Potrebbe arrivare presto la richiesta da parte del ministero del Lavoro di eseguire in censimento sull'amianto rimasto nella zona cosiddetta ex Enichem a partire dalla dismissione degli impianti dell'ex petrolchimico.

La ricerca all'interno dell'indagine messa in atto da un gruppo di ex dipendenti Enichem per definire il proprio quadro previdenziale, in relazione all'esposizione nell'ambito dell'inquinamento dell'ex Enichem. Si è tuttora in attesa di definire e quantificare concretamente a quanto ammonta la concentrazione di materiale di amianto per ogni lavoratore. Tredici le «isole» su sedici con ingenti presenze di amianto, secondo le schede del piano di bonifica che la stessa Agricoltura in liquidazione co-



L'ex Enichem

di alcuni dipendenti della Bmp lamentano e denunciano di averci lavorato dentro. Ad ottobre del 2007, non a caso, il bando per la bonifica del porto alti fondali, il cosiddetto porto industriale, proprio dal materiale di amianto. L'obiettivo di questi lavori di bonifica è di eliminare le strutture del porto dagli elementi in amianto.

Il bando per l'affidamento dei lavori, prevede una spesa di tre milioni e mezzo di euro finanziata dal ministero delle infrastrutture. Gli interventi riguarderanno la bonifica dalla presenza di amianto, delle tubazioni e dei pali che sorreggono il pontile che collega il bacino portuale alti fondali. Complessivamente tre chilometri di banchine poggianti su palafitte di acciaio ricoperte da speciali involucri di protezione realizzati con materiali comprendenti anche l'amianto.

municò agli addetti ai lavori, alla data del piano di bonifica presentato nel 1997.

Due isole con oltre mille metri quadri di amianto, altre due con oltre 2 mila metri quadri, ed una, l'isola 6, con 5 mila e cinquecento quarantuno metri quadri di amianto. In totale nell'area del petrolchimico sono segnalati 15 mila metri quadri di materiale di amianto informa solida, quantificabili con la misura della fibra di

MANFREDONIA | Tre i sinistri verificatisi ieri in città

Una domenica di incidenti

Coinvolti anche un anziano e una coppia di motociclisti

Denuncia: alla «Ungaretti» trovato chiuso l'ingresso per i diversamente abili

MARIA TERESA VALENTE

● **MANFREDONIA.** Elezioni: i disabili devono avere il diritto di votare senza impedimenti. Nel periodo di massima frenesia e galvanizzazione elettorale, c'è purtroppo chi non pensa che non per tutti è facile accedere ad un seggio. Giunge così una segnalazione che, ad elezioni ormai concluse, vuol far riflettere. «Il diritto al voto è di tutti, ma non a misura di tutti» è lo sfogo di Mariagrazia, una studentessa universitaria di Manfredonia diversamente abile che ha deciso di raccontare una storia che si ripete ogni volta che la stessa è chiamata ad esprimere il proprio voto alle elezioni.

«Domenica mattina, con la mia famiglia, sono andata al seggio elettorale numero 8 situato presso la scuola media "Giuseppe Ungaretti", per votare», racconta Mariagrazia, che quindi spiega di aver trovato chiuso il cancello dell'entrata secondaria accessibile per i diversamente abili. «L'ha aperto mio padre - continua -. Giunti all'ingresso dell'edificio abbiamo bussato e la porta è stata aperta da un gentilissimo elettore perché gli addetti erano impegnati a fare altro». Mariagrazia quindi racconta di essere stata fortunata questa volta, perché «la porta non era chiusa con le catene», come pare sia accaduto in anni precedenti.

«Ho espresso il mio voto nella cabina elettorale, ma è stata un'impresa complicata: era stretta per la sedia a rotelle ed aveva un ripiano troppo alto per scrivere agevolmente». Mariagrazia quindi invita gli organizzatori e chi ne ha competenza a pensarci e, magari, a migliorare le cose per la prossima volta, perché il voto diventi davvero un diritto/dovere e non l'esercizio di una gentilezza altrui.



● **MANFREDONIA.** Un incidente si è verificato intorno alle 13 di domenica in viale della Transumanza, a ridosso del secondo piano di Zona. Coinvolta una vettura guidata da G.P., automobilista di 73 anni, e una motocicletta di grossa cilindrata su cui viaggiavano due coniugi. Sul posto è intervenuta dalla polizia municipale. Per la ricostruzione dell'incidente sono state raccolte diverse testimonianze, tra cui quelle di un'altra coppia di motociclisti, anch'essi marito e moglie, che seguivano gli amici a poche decine di metri di distanza. Pare che l'automobilista abbia improvvisamente sterzato a sinistra per imboccare una stradina laterale (via delle Tamerici) senza probabilmente avvedersi del motociclista già in fase di sorpasso.

L'urto è stato molto violento. L'uomo alla guida di una Citroen XM è rimasto incolume. I due coniugi in sella alla moto, spintonata verso il cordolo del marciapiede e sbalzata di qualche metro per poi rovinare sul prato, hanno riportato conseguenze fisiche.

Il centauro ha riportato traumi al bacino e alle gambe ed è stato trasportato con l'ambulanza del 118 presso Casa Sollievo della Sofferenza a San Giovanni Rotondo, dove è tuttora ricoverato in prognosi riservata; la moglie è stata affidata ai medici dell'ospedale di Manfredonia. Le sue condizioni, decisamente meno gravi, ne hanno consentito le dimissioni nella stessa giornata di domenica con una prognosi di 20 giorni. Previdenziale è stato il caso che entrambi indossavano.

Nella stessa mattinata di domenica altri due incidenti stradali si sono verificati a pochi chilometri da Manfredonia: uno sulla strada per Mattinata e l'altro lungo la strada per Ruggiano. In entrambi i casi è stato necessario l'intervento delle ambulanze del 118. [A. M. V.]



Il luogo dell'incidente di domenica

IL PROGETTO | Presentato e attuato dalla polizia municipale in tutti gli istituti

Monte, a scuola di educazione stradale

PAOLO TROIANO

● **MONTE SANT'ANGELO.** Prosegue l'educazione stradale nelle scuole di Monte Sant'Angelo. Il Comune e la Comunità Montana del Gargano hanno cofinanziato un progetto di educazione stradale, da tenersi presso le scuole di ogni ordine e grado della cittadina dell'Arcangelo.

Il comandante della polizia municipale Antonio Prezioso, ha predisposto un progetto per portare l'educazione stradale da tenersi presso le varie scuole, tenendo presente l'età dei bambini a cui la lezione doveva essere svolta.

Liniziativa ha suscitato notevole successo nei dirigenti scolastici, debitamente informati, e vi è stata una massiccia partecipazione. Il corpo insegnante dei vari istituti ha dato la propria disponibilità per la esecuzione del progetto nell'orario scolastico. Il progetto prevede una parte teorica ed una pratica. La prima parte consente nell'enunciare le norme che discipli-

nano il comportamento dei pedoni, ciclisti, motocicli e biciclette, nonché la presentazione dei diversi segnali ad essi collegati. La seconda parte consiste nel far vedere praticamente quelli che sono i pericoli e l'atteggiamento dei pedoni. Inoltre si mostra concretamente come comportarsi ai passaggi pedonali. Dalle prime lezioni tenutesi si è constatato che il grado di partecipazione degli alunni, grazie anche alla collaborazione del corpo insegnante è gradita ai ragazzi. La nuova materia insegnata dal corpo di polizia municipale, grazie alla loro professionalità, ha difatti suscitato una grande curiosità. Nel corso di ogni lezione vengono rivolte tante domande che mette in luce come la cooperazione tra gli enti pubblici e il mondo scolastico possa esercitare un'attrazione positiva da parte dei ragazzi, dando loro delle ottime spiegazioni pedagogiche e delle risposte tecnicamente valide. Sperando che che poi queste lezioni producano comportamenti responsabili.



Monte Sant'Angelo



Torneo di calcio giovanile

I «pulcini» chiudono l'anno della polisportiva

● **MANFREDONIA.** Una grande festa quella che chiuse un anno di attività della polisportiva Salvemini. Una festa che ha coinvolto tutti i giovanissimi atleti che hanno partecipato alle attività del sodalizio.

Con il torneo di calcio riservato alla categoria «pulcini» (ovvero bambini dai 5 ai 9 anni) la Polisportiva Salvemini ha chiuso un anno di attività ricco di soddisfacenti risultati che premiano l'impegno dei giovani e quello dello staff tecnico, sempre prodigo di consigli e suggerimenti per far crescere i piccoli campioni e incoraggiarli verso traguardi sempre più alti e sfide avvincenti.

Il mini torneo della categoria «pulcini» più che una gara è stata una grande festa cui hanno partecipato bambini e genitori terminata con premi e carezze per tutti, vincitori e vinti.

La Polisportiva Salvemini, da anni impegnata nella formazione e cura del settore calcistico giovanile, si è classificata quest'anno sesta nel campionato categoria «giovannissimi» a conclusione di un torneo che ha messo in mostra alcune individualità da seguire con particolare attenzione.

La squadra di Arnaldo Trombetta, composta da ragazzi che rientrano nella categoria «allievi», ha vinto il torneo provinciale.

[A. M. V.]